



Analisi dei programmi sportivi esistenti per i giovani rifugiati in Europa

Una panoramica dei programmi sportivi esistenti per i giovani rifugiati, l'opportunità di introdurre formazione sulle arti circensi e un ulteriore supporto alla salute mentale.

Autore: Rachel May, ENGSO

Ringraziamenti: Siamo grati per il tempo, le competenze e le intuizioni dei seguenti collaboratori che hanno condiviso esperienze e approfondimenti sui programmi che hanno coordinato o facilitato e che lavorano per migliorare la vita di alcune delle persone più vulnerabili della nostra società: Ebrahim Pishtaz; Melina Rupprecht; Esther Ezinga; Irida Pandiri; Line Molene; José Jiménez; Daniela Conti.

Introduzione

Questo rapporto ha l'obiettivo di analizzare i programmi sportivi esistenti per le comunità di rifugiati in Francia, Spagna, Italia, Paesi Bassi e Grecia. Si propone di trasmettere ciò che le organizzazioni stanno attualmente facendo e di identificare il potenziale delle arti circensi e del supporto alla salute mentale per l'inclusione di bambini e giovani con lo status di rifugiati.

Questo rapporto fa parte del progetto Sports Without Borders promosso da ENGSO, che mira a massimizzare l'impatto fisico e psicologico dei programmi di inclusione sociale utilizzando una combinazione innovativa di sport, arti circensi e sostegno alla salute mentale. Questo lavoro si concentra sui giovani (bambini di età compresa tra i 6 e i 12 anni; giovani di età compresa tra i 13 e i 22 anni) che sono stati sfollati a causa di guerre e hanno urgente bisogno di sostegno umanitario. Il progetto sviluppa un progetto per un Festival di circo sociale - che riunisce sport tradizionali, abilità circensi e sostegno alla salute mentale - che sarà sperimentato nei Paesi citati - Francia, Italia e Spagna.

Questa relazione illustra le tendenze riscontrate nei vari programmi sportivi per i rifugiati e, di conseguenza, quali strutture o pratiche tendono a essere vantaggiose quando si organizza l'attività sportiva per i giovani rifugiati. La relazione propone anche opportunità di includere le abilità circensi all'interno dei programmi sportivi esistenti, nonché le opportunità di includere un ulteriore supporto alla salute mentale.

Metodologia

Per raccogliere informazioni e approfondimenti sui programmi esistenti, sono state condotte interviste con i coordinatori dei programmi che hanno esperienza e competenza come facilitatori e testimoni per condividere i dettagli sulle esigenze dei giovani rifugiati nel loro Paese, sui risultati ottenuti attraverso lo sport, ma anche sui limiti e sulle opportunità di un maggiore impatto.

Va riconosciuto che non si tratta di un'analisi accademica o scientifica, non fa riferimento alla letteratura, ma cerca di riflettere sulle esperienze e sulla progettazione dei programmi esistenti per vedere come funzionano ora e anche quali ulteriori modifiche o interventi possono essere fatti ora.

Tutti i programmi analizzati praticano sport e si rivolgono a bambini e giovani con lo status di rifugiato. I programmi analizzati per questo rapporto sono elencati qui di seguito:

- [Squadra spagnola per i rifugiati](#) - Federazione calcistica spagnola, Spagna
 - [Mundo en Movimiento](#) - Red Deporte, Madrid, Spagna
 - [Wereldmeiden - Wereldgozers MDT](#) - Huis Voor de Sport Groningen, Paesi Bassi
 - [Oreon](#) - ARSIS, Atene, Grecia
 - [Paris Sport Refugiés](#) - Fédération Sportive et Gymnique du Travail (FSGT), Parigi, Francia
 - [Squadra di calcio Racing Pop](#) - Secours Populaire Français, Parigi, Francia
 - [Unione Italiana Sport Per tutti \(UISP\)](#), Italia
-

Scopo, approccio e struttura organizzativa dei programmi sportivi

L'inclusione è un obiettivo comune a tutti i programmi sportivi, tuttavia la comprensione e l'approccio all'inclusione differiscono. Si possono riassumere in due categorie: "sport per l'inclusione (sociale)" e "inclusione sociale *nello* sport". La prima è spesso gestita da organizzazioni comunitarie o a scopo sociale, mentre la seconda è più radicata o collegata ai programmi del movimento sportivo organizzato. La maggior parte dei programmi condotti da organizzazioni comunitarie o a scopo sociale sembra essere gestita al di fuori o in parallelo con lo sport organizzato tradizionale, con un approccio dal basso verso l'alto, mentre sembrano esserci meno programmi all'interno del settore dello sport organizzato. I programmi che esistono all'interno del settore dello sport organizzato tendono a lavorare su scala più ampia con un approccio dall'alto verso il basso - i programmi sono spesso replicati a livello nazionale e con cicli di finanziamento pluriennali più lunghi. La maggior parte dei programmi delle organizzazioni comunitarie o a scopo sociale si limita a una durata di circa 6-20 settimane, o vengono gestiti in base alle esigenze, ma poi c'è il rischio di entrare in competizione per le risorse con gli altri servizi forniti dalla stessa organizzazione.

I programmi ideati dal settore dello sport organizzato tendono a concentrarsi sull'inclusione e l'integrazione dei rifugiati nello sport e nella società in generale, con l'obiettivo di unire i rifugiati e la popolazione locale attraverso lo sport. Nel frattempo, i programmi sportivi delle organizzazioni comunitarie o a scopo sociale sono stati progettati specificamente per i rifugiati e/o per fornire loro sostegno sociale o psicologico; tra gli scopi principali vi è la costruzione della fiducia, dello scopo e dell'appartenenza dei partecipanti. Un programma condotto da un'organizzazione a impatto sociale ha tuttavia adottato l'approccio di organizzare partite di calcio tra squadre composte da partecipanti rifugiati e squadre di calcio locali per favorire l'integrazione e il legame tra le due comunità.

Tutti i programmi sembrano avere una flessibilità sufficiente nel modello per apportare modifiche in risposta alle esigenze dei partecipanti. In alcuni casi questo è stato più facile che in altri, per esempio due dei programmi sportivi hanno parlato di partecipanti autorizzati a frequentare solo un ciclo del programma, ma poi hanno trovato un ruolo di volontariato per coloro che volevano continuare, al fine di mantenerli impegnati e idonei per il ciclo successivo del programma. In alcuni casi, i programmi sono stati organizzati separatamente per ragazzi e ragazze, anche se in genere lo sport tradizionale è misto a questa età. Un altro esempio della flessibilità dei programmi è quello in cui i partecipanti decidono quale sport vogliono provare ed è responsabilità del coordinatore trovare e organizzare gli allenatori o le strutture di conseguenza.

Tendenze trasversali ai programmi

Nell'apprendere il funzionamento di ciascun programma, sono emersi temi e priorità comuni e modalità di lavoro che hanno delineato un quadro di ciò che funziona bene quando si progetta un programma di sport per bambini e ragazzi che hanno subito traumi e/o spostamenti. Vale la pena notare, ai fini degli obiettivi del Progetto Sport Without Borders, che le abilità circensi erano in gran parte assenti da questi programmi e il sostegno alla salute mentale era una componente importante, ma poco sviluppata, di molti programmi. Tuttavia, entrambe sono state considerate aree di sviluppo interessanti e potenzialmente importanti - una discussione più approfondita sul potenziale delle abilità circensi e del supporto alla salute mentale è fornita più avanti.

Di seguito vengono illustrate le tendenze e gli approcci principali individuati nei programmi sportivi offerti ai giovani rifugiati:

Centralità della persona - i programmi sono stati progettati concentrando sulle motivazioni e sugli interessi dei singoli. Il processo di reclutamento dei partecipanti ha spesso comportato la richiesta ai giovani di cosa volessero fare, e l'organizzazione ha poi risposto creando un'offerta che rispondesse agli interessi dei giovani. Per lo stesso motivo, lo sport più comunemente utilizzato nei programmi è il calcio, poiché è il più popolare tra i partecipanti. Inoltre, il programma viene erogato in modo tale da soddisfare le esigenze e le preferenze dei singoli, ad esempio in alcuni casi

In alcuni casi, i programmi offrono sessioni separate per le ragazze e/o i ragazzi, perché questo è ciò a cui alcune comunità sono abituate e/o perché è più probabile che le ragazze si sentano a proprio agio (o siano autorizzate) a partecipare.

Un responsabile del programma, che in passato ha partecipato a un programma di questo tipo, ha parlato della necessità di uno sforzo bilaterale: "*Battere le mani con una sola mano non fa rumore*". Proponendo che i partecipanti e le comunità svolgano un ruolo più attivo nella ricerca e nella partecipazione a questi programmi, oltre a contribuire alla loro progettazione e al loro successo.

Grande elemento di divertimento - il divertimento e la gioia sono state caratteristiche importanti di ogni programma. In alcuni casi si trattava di mantenere lo spirito e la motivazione, ma soprattutto si trattava di un'opportunità per restituire ai bambini - che hanno vissuto e continuano a soffrire di vite e circostanze molto difficili - la loro infanzia. Lo stile di consegna e le sessioni hanno privilegiato il divertimento e il piacere rispetto ad altri obiettivi come l'istruzione, l'integrazione o lo sviluppo delle competenze. Il divertimento e la gioia sono stati talvolta introdotti sotto forma di *gioco*. Ad esempio, un paio di programmi hanno menzionato l'uso di giochi tradizionali o di giochi da cortile. In alcuni casi si trattava anche di uno strumento importante per il team building o la costruzione di relazioni. È stato anche detto che, giocando con i giochi tradizionali, i bambini imparano che i giochi praticati nel Paese ospitante sono gli stessi del loro Paese, proprio come gli sport che superano le frontiere.

Un programma strutturato e regolare: un'osservazione comune è stata l'importanza di avere un'attività regolare e strutturata, cioè la stessa ora e lo stesso giorno ogni settimana e, in alcuni casi, lo stesso formato o struttura della sessione. Questo aiuta a dare una certa struttura e routine a quella che altrimenti potrebbe essere una vita molto destrutturata e caotica. Fornisce uno scopo e richiede la disciplina necessaria per alzarsi la mattina e presentarsi all'allenamento. Inoltre, offre qualcosa di certo e affidabile nelle loro vite quando ci sono molti cambiamenti e insicurezze. I programmi variavano in termini di strutturazione dell'attività di ogni sessione: alcuni avevano un formato fisso di attività ogni settimana (per esempio, un programma prevedeva una sessione di riscaldamento, team-building e poi allenamento di calcio) e altri cambiavano la struttura della sessione ogni settimana (per esempio, un programma offriva un nuovo sport da provare ogni settimana, che poteva essere guidato da un nuovo allenatore in un nuovo luogo).

Relazioni tra pari - la costruzione di relazioni tra i membri del gruppo è stata un elemento molto importante per tutti i programmi. Questo indipendentemente dal fatto che si trattò di sport di squadra, individuali o semplicemente di gioco. La maggior parte dei programmi ha compiuto sforzi specifici per creare un ambiente rilassato, amichevole e familiare. Ad esempio, imparando rapidamente i nomi, facendo giochi di squadra, responsabilizzando i partecipanti a prendersi cura e a includersi l'un l'altro. L'impatto maggiore che molti di questi programmi riportano riguarda la comunità, le relazioni e le amicizie che il programma ha offerto ai partecipanti. Alcuni programmi sono riusciti ad aiutare i giovani a incontrare i bambini del paese ospitante, ma i legami più forti sono stati registrati tra giovani con esperienze di vita simili che erano in contatto regolare attraverso la pratica sportiva.

Collegamenti con l'alloggio - molte delle organizzazioni che ospitano questi programmi sportivi sono coinvolte in un sostegno sociale più ampio, come il supporto materiale, la fornitura di cibo o anche l'alloggio e la sistemazione. Il programma sportivo fa quindi parte di un pacchetto di sostegno. Quelle che sono "puramente sportive" hanno legami molto stretti con i centri di accoglienza, le scuole o le istituzioni in cui si trovano i giovani rifugiati e da cui potrebbero invitare i giovani a partecipare. Questo suggerisce che il programma deve essere realizzato e non semplicemente offerto, cioè i giovani rifugiati possono avere difficoltà a trovare da soli opportunità di questo tipo ed è necessario un invito attivo o il reclutamento dei partecipanti.

Questo reclutamento attivo dei partecipanti è stato importante per la consapevolezza e la partecipazione iniziale. L'impressione è che spesso i partecipanti continuano a frequentare di loro spontanea volontà. Certamente il luogo in cui si svolge l'attività sportiva è molto importante e la sua accessibilità a piedi o con mezzi di trasporto disponibili ed economici. Un programma di calcio ha descritto un approccio più informale "a mani libere", in cui le persone vanno e vengono e non reclutano attivamente, ma sensibilizzano i partecipanti attraverso il passaparola e i giocatori che raccomandano il programma ad altri.

Lingua e cultura locale - in particolare per il fatto che questi giovani partecipanti spesso non parlano la lingua della società in cui vivono, l'apprendimento della lingua è stato un risultato importante di alcuni programmi. Ha dato ai partecipanti l'opportunità di imparare la lingua locale in modo divertente. Lo sport e il movimento sono altrimenti una forma utile per comunicare e interagire quando non c'è una lingua comune. Ciò è stato particolarmente importante quando i partecipanti provenivano da un'ampia gamma di Paesi o quando praticavano sport insieme ai bambini/giovani locali del Paese ospitante.

Un paio di programmi organizzano anche eventi culturali o escursioni, cogliendo l'opportunità di aiutare i giovani rifugiati a sperimentare altri aspetti positivi della cultura locale oltre allo sport. Un programma ha parlato del grande impatto che hanno avuto le escursioni locali o le attività di trekking nell'aiutare le persone a vedere e scoprire nuovi luoghi, oltre che a sperimentare e trarre beneficio dal tempo trascorso nella natura.

Collegamento con i servizi educativi - i programmi sportivi spesso offrono un punto di aggancio da cui i giovani possono ricevere anche un sostegno educativo o sociale. L'attività sportiva è qualcosa per cui un giovane può essere auto-motivato, mentre la scuola potrebbe non esserlo.

La scuola e l'istruzione nel nuovo Paese ospitante, in una nuova lingua, sono spesso difficili, ma si sentono anche isolati e poco accoglienti. Un programma ha riferito che i partecipanti frequentano le lezioni direttamente nella sede del programma sportivo. In un Paese, abbiamo appreso che esiste un programma scolastico alternativo di due anni, specifico per i rifugiati o per i bambini di recente immigrazione, per prepararli alla scuola tradizionale - questo serve come base per reclutare i partecipanti al programma (come già detto), ma in questo contesto non c'è la stessa necessità per i programmi sportivi di fornire o facilitare l'accesso all'istruzione.

Benessere mentale - la solitudine e lo stress sono sintomi comuni di cui soffrono i giovani rifugiati. I bambini danno il meglio quando hanno sicurezza e legami, ed è nostra responsabilità come società fornire e proteggere il loro benessere. I programmi

programmi sportivi hanno offerto un modo per combattere la solitudine mettendo in contatto giovani con esperienze simili, superando l'individuo e creando opportunità per costruire fiducia, connettersi e giocare insieme. Il legame tra compagni di squadra o partecipanti è stato descritto come qualcosa di molto potente. Inoltre, l'evasione e la sicurezza di questo spazio e l'elemento di divertimento di cui sopra creano la possibilità di rilassarsi o almeno di lasciarsi alle spalle lo stress per un paio d'ore.

Altre aree di miglioramento/sviluppo

Discutendo le opportunità di miglioramento dei programmi sportivi, sono emerse le seguenti riflessioni e idee:

Più programmazione al di fuori del periodo scolastico - alcuni programmi sono stati gestiti in modo più indipendente, ma per uno che faceva parte di un programma nazionale, c'è stata una certa frustrazione nel non poter continuare a offrire attività durante le vacanze scolastiche, quando probabilmente alcuni bambini avevano più bisogno di routine, attività e tempo di contatto. Da un lato questo suggerisce che il programma era gestito in modo troppo simile a un programma per i bambini locali del paese che non erano rifugiati, dall'altro è anche legato alla disponibilità di strutture scolastiche.

Ostacoli amministrativi alla partecipazione - tre dei programmi sono stati concepiti per mettere in contatto i partecipanti con club sportivi locali allo scopo di integrare i giovani rifugiati e offrire loro opportunità a lungo termine di impegnarsi nello sport. Una delle principali sfide incontrate in Grecia, ad esempio, è stata la necessità di ottenere una licenza sportiva per poter frequentare un club sportivo tradizionale. Si tratta di un requisito necessario per tutte le età e le provenienze e rappresenta un ostacolo amministrativo, poiché per ottenere tale licenza è necessario disporre di un certificato di nascita originale del luogo di nascita, che la maggior parte di questi giovani non è in grado di fornire. I programmi in Italia hanno segnalato ostacoli amministrativi simili quando si trattava di permettere ai giovani rifugiati di partecipare a tornei o competizioni.

Programmi più lunghi/continui - la durata dei programmi varia e alcuni sono più definiti di altri, ad esempio un programma limitato a 6 o 10 settimane, e non c'è una conclusione definitiva sulla durata di un programma, ma c'è un chiaro sentimento di avere programmi più lunghi o a tempo indeterminato. Questa limitazione deriva dal finanziamento del progetto, da una struttura di erogazione nazionale dall'alto o da una decisione interna per assicurarsi che una nuova coorte di persone sperimenti il progetto.

Opportunità di includere il supporto alla salute mentale

Il supporto alla salute mentale è raramente formale, ma è sempre in qualche misura incorporato nel lavoro del programma sportivo dove, come minimo, gli allenatori/facilitatori possono "controllare un po' come stanno andando". Sebbene il supporto alla salute mentale sia considerato poco sviluppato o privo di risorse o non all'altezza del suo potenziale nella maggior parte dei programmi, è un tema molto forte dei programmi e una priorità per i facilitatori. La liberazione dallo stress e l'evasione dalla difficile vita quotidiana sono segnalati come

benefici comuni di questi programmi, così come l'attenzione alla costruzione della fiducia, del legame e dell'appartenenza alla società.

Non c'è una conclusione chiara su quale forma dovrebbe assumere il supporto aggiuntivo per la salute mentale, ma solo che dovrebbe essercene di più. Ciò potrebbe essere dovuto, in parte, alla complessità del sostegno alla salute mentale richiesto. Da un lato c'è bisogno di un sostegno psicologico o di una terapia per aiutare questi giovani a superare i traumi legati ai motivi che li hanno spinti a fuggire dal loro Paese d'origine o al loro viaggio verso l'Europa, ma dall'altro lato dobbiamo anche proteggere lo spazio che è stato creato per l'accesso allo sport, alla libertà, alla sicurezza, all'accettazione, al gioco e all'infanzia.

Forse l'attenzione dovrebbe rimanere sul sostegno psicologico, più morbido ma essenziale, che viene fornito con la costruzione della fiducia, la creazione di un senso di appartenenza e la fuga dallo stress e dall'incertezza della vita quotidiana in una nuova (e a volte poco accogliente) casa. Come ha descritto un facilitatore del programma, non ci si può aspettare che gli allenatori siano psicologi, ma diventeranno una persona importante e fidata nella vita di un giovane; il personale deve essere ben formato e supportato e deve avere accesso a reti o colleghi a cui indirizzare i partecipanti.

Opportunità di includere le abilità circensi

L'idea di allenare le abilità circensi era nuova per la maggior parte dei programmi, ma la reazione dei facilitatori e dei responsabili dei programmi è stata molto entusiasta. Si può notare che l'idea stimola l'immaginazione dei coordinatori dei programmi e fornirebbe una nuova esperienza, ma sarebbe anche in linea con molte delle priorità esistenti in termini di divertimento, supporto personalizzato, sviluppo delle competenze, distensione, ecc.

Tuttavia, molte delle risposte indicano anche che non sarebbe qualcosa per tutti o che solo alcune persone sarebbero interessate alle abilità circensi. Questo potrebbe essere dovuto alla mancanza di esperienza o di conoscenza e alla preferenza per sport continuativi come il calcio, che conoscono. D'altra parte, è stato fatto notare che le abilità circensi potrebbero in effetti ampliare o diversificare i partecipanti che possono raggiungere, in particolare è stato notato che potrebbe essere qualcosa per le famiglie e per la partecipazione multigenerazionale.

L'unico programma che ha avuto qualche esperienza con le abilità circensi - come la giocoleria, il diablo, la ginnastica, le sete aeree - ha parlato della moltitudine di benefici, soprattutto per i bambini più piccoli. Insegna le abilità fisiche, è meno sessista ed è molto divertente. Un esempio è stato quello dei giovani che facevano ginnastica aerea, che li faceva sentire dei "supereroi". Un altro è stata la semplicità di far passare una palla da giocoliere tra un gruppo di donne come spunto di conversazione.

La giocosità, la natura fisica e la novità del circo sembrano essere interessanti per i facilitatori di programmi sportivi. In particolare, sembrerebbe essere una semplice integrazione all'interno di programmi multisportivi, o di quelli che hanno una struttura per attività più basate sulle abilità o sul gioco.

Conclusioni

Come discusso, l'ecosistema è in qualche modo frammentato: i programmi sportivi progettati da organizzazioni comunitarie o a scopo sociale sono reattivi e orientati alla psicosocialità, mentre i programmi sportivi forniti da strutture sportive formali sono scalabili e lavorano verso l'integrazione, ma a volte possono essere meno adattati alle esigenze degli individui. Tuttavia, sono state riscontrate forti tendenze nell'ambito della gamma di programmi analizzati. Possiamo concludere che i programmi sportivi per l'inclusione dei rifugiati devono avere un design incentrato sulla persona e avere come pilastri centrali il divertimento e la gioia, la regolarità e la struttura e la costruzione della comunità. L'attuazione pratica e altri elementi chiave sono elencati sopra. Oltre a capire cosa fanno attualmente i programmi sportivi, questa relazione ha voluto esplorare anche il potenziale delle arti circensi e di un maggiore supporto alla salute mentale.

Le discussioni hanno dimostrato un forte entusiasmo per le abilità circensi, anche quando si tratta di un territorio sconosciuto, e hanno evidenziato diverse opportunità specifiche. Il circo rafforza naturalmente i principi fondamentali già apprezzati: Divertimento e gioia, giocosità e creatività ed esplorazione delle competenze incentrata sulla persona. Il circo è considerato accessibile e inclusivo: meno sessista di molti sport tradizionali, attraente per i bambini più piccoli e può consentire una partecipazione familiare o multigenerazionale, ampliando il coinvolgimento della comunità. Tuttavia, va notato che alcuni intervistati hanno chiaramente indicato che il circo non è adatto a tutti, o che ci sarebbe una certa resistenza a provare il circo o ad allontanarsi dal loro sport attuale.

Si può immaginare che l'attività circense sia piuttosto semplice da adottare: il circo può essere facilmente inserito nei programmi esistenti o offerto in parallelo. Inoltre, vi è l'opportunità di utilizzare le strutture esistenti o persino di impegnarsi in ambienti naturali (terapeutici) all'aperto.

Per quanto riguarda il sostegno alla salute mentale, abbiamo riscontrato una forte domanda ma una scarsa strutturazione del sostegno alla salute mentale. Le priorità e gli approcci dei programmi esistenti indicano che l'ambiente sportivo deve rimanere un luogo di libertà, gioia e fuga. Il supporto alla salute mentale dovrebbe quindi essere integrato senza trasformare le sessioni in terapia. Inoltre, il ruolo e i confini dell'allenatore devono essere rispettati, pur accogliendo e sfruttando la fiducia e il legame che hanno con i loro atleti o partecipanti.

Si può anche notare che la necessità di un ulteriore supporto alla salute mentale si allinea potenzialmente bene con le arti circensi, che possono fornire benefici terapeutici senza diventare cliniche.



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.